

Polizia cantonale 2015

Rapporto di attività





Polizia

Impressum

A cura:

Servizio Comunicazione e media Polizia cantonale

Foto:

Polizia cantonale, TiPress, Rescue Media

Prestampa, fotolito e stampa:

Tipografia Dazzi SA, Chironico-Biasca



Editoriali

■ La sicurezza è un bene primario, la base per una vita confortevole, e garantirla è il cuore della missione del nostro Dipartimento. La Polizia cantonale lavora ogni giorno per raggiungere questo obiettivo: non abbassa mai la guardia e continua a impegnarsi per accrescere la sicurezza sia in termini oggettivi – e i dati raccolti nel 2015 sono incoraggianti – sia nella percezione dei cittadini.

La prima pagina del Rapporto di attività della Polizia cantonale è tradizionalmente riservata al Direttore del Dipartimento delle istituzioni: nelle ultime cinque edizioni ho quindi avuto il piacere di introdurre le cifre, i dati e i fatti che descrivono l'attività del Corpo, in modo retrospettivo e in prospettiva. Per il 2015, le statistiche riflettono in generale una diminuzione dei reati e dei furti commessi in Ticino: le riforme promosse negli scorsi anni dal nostro Dipartimento stanno producendo i risultati auspicati. Se i passi in avanti sono indiscutibili, la nostra vigilanza deve rimanere alta, perché abbiamo ancora molti obiettivi da raggiungere.

Le pagine di questo documento riflettono la varietà di compiti affidati alla nostra Polizia, che tra le varie attività cura anche la sicurezza stradale e la prevenzione, lotta contro il traffico di stupefacenti e combatte la criminalità. A questo mansionario già molto fitto, durante lo scorso anno si sono aggiunte altre sfide: l'Europa ha infatti iniziato a confrontarsi con l'emergenza dei migranti, alla quale dovremo anche in futuro prestare attenzione per evitare che alcune persone approfittino della situazione, entrando nel nostro Paese con l'intenzione di commettere reati.

Dato questo contesto, e la necessità di essere pronti a gestire le ondate migratorie, il controllo sistematico delle frontiere rimane una delle priorità. Nel 2015 il rafforzamento della Polizia cantonale – sia nel numero di agenti sia negli strumenti a disposizione – ci ha permesso di rispondere con successo a questa nuova esigenza strategica, anche grazie alla preziosa collaborazione e al continuo coordinamento con le Polizie comunali e con le Guardie di confine. In quest'ottica va letta anche la regionalizzazione della Gendarmeria, che – riportando gli agenti maggiormente sul terreno – costituisce un tassello fondamentale della politica di sicurezza del nostro Cantone. La difesa del nostro confine meridionale, la «Porta Sud della Svizzera», è indispensabile per garantire la sicurezza del Ticino e di tutta la Svizzera.

Le pagine che seguono intendono offrire al cittadino un punto di vista panoramico sulle principali misure attuate nel corso del 2015 per garantire ordine pubblico e sicurezza sul nostro territorio. Uno strumento informativo utile, perché certifica la bontà dell'operato delle nostre forze dell'ordine, che instancabilmente assicurano a tutta la popolazione ticinese un ambiente di vita protetto ben difeso da ogni minaccia. Questa è la missione di tutte le donne e di tutti gli uomini a servizio della Polizia cantonale e delle forze dell'ordine, che ringrazio di cuore per l'impegno e per l'encomiabile lavoro svolto.



Norman Gobbi

Consigliere di Stato
Direttore Dipartimento delle istituzioni

Polizia

■ Il 2015 è stato un anno molto importante al livello di organizzazione per la Polizia cantonale. Infatti, oltre alla riorganizzazione della Gendarmeria, pensata e voluta per essere più dinamici e vicini al cittadino, rappresenta la metà di un percorso chiamato VISIONE 2019, iniziato nell'ormai lontano 2011 con il mio arrivo a capo della Polizia cantonale. È quindi doveroso fermarsi e guardare indietro per vedere quanto fatto e poi volgere lo sguardo in avanti e osservare all'orizzonte quanta strada ancora c'è da fare. Nello svolgere quest'esercizio posso rallegrarmi per gli importanti traguardi raggiunti sia a livello logistico, sia livello informatico e, non da ultimo, anche a livello organizzativo. Sfide che sono state affrontate da tutti con lo spirito giusto e, grazie all'imprescindibile appoggio del mondo politico, anche con adeguati mezzi finanziari. Aumento del personale, nuove strutture e sedi logistiche, nuovi applicativi informatici, sono questi alcuni dei molteplici risultati raggiunti con pieno merito e soddisfazione.

Un Corpo di polizia però non lavora solo sul piano strategico – organizzativo, ma agisce soprattutto sul piano operativo. Anche in questo frangente il 2015 è stato un anno di successi, sia sotto il punto di vista dell'interventistica, sia nell'ottica della prevenzione, nonché dal lato investigativo. Infatti, proprio nel campo investigativo ci siamo trovati confrontati, nel breve volgere di alcune settimane, con due omicidi consumatisi nella cittadina di confine di Chiasso. In entrambi i casi in poche ore sono stati identificati e successivamente assicurati alla giustizia gli autori. Inoltre, nell'ambito della lotta a furti e rapine, molte inchieste hanno portato all'arresto degli autori. I successi, tramutatisi in una diminuzione generalizzata di tutti i reati del codice penale, spaziano in tutte le aree di competenza della Polizia cantonale, e si concretizzano grazie alla dedizione, alla competenza e all'impegno di tutti gli appartenenti al Corpo.

Per quanto riguarda le sfide future, su tutte spiccano due tematiche che coinvolgono a livello globale gran parte della popolazione europea e mondiale: la migrazione e il terrorismo. Entrambi i temi, che non hanno toccato direttamente il Ticino, sono comunque alle porte e, vista la gravità e la portata di tali fenomeni, non si può essere impreparati. Con lungimiranza nel 2015 è stato istituito uno Stato Maggiore di Condotta Cantonale per l'emergenza migranti che ha permesso, con un certo anticipo, di compiere i passi necessari preventivi. Guadagnare del tempo nella pianificazione per poterlo risparmiare durante la fase acuta è uno degli ingredienti fondamentali per il successo.

Ora che sembra superata la fase critica relativa all'aumento dei furti con scasso, realtà questa che ha minato negli ultimi anni il sentimento di sicurezza del cittadino, nuovi e preoccupanti scenari s'intravedono all'orizzonte. Il nostro compito sarà di farci trovare pronti. È pertanto fondamentale continuare a lavorare seriamente su più livelli per affrontare le nuove sfide che il futuro ci riserverà. Questo sempre nell'ottica di garantire sicurezza ai cittadini del nostro Cantone.



col Matteo Cocchi

Comandante della Polizia del Cantone Ticino



Polizia

polizia

Interventistica	8
Circolazione stradale	12
Reati e altri fenomeni violenti	14
Furti	20
Reati finanziari	24
Stupefacenti	26
Formazione	28
Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti futuro	34

Interventistica

■ **Il 2015 ha registrato come cifre assolute un aumento delle chiamate in entrata giunte alla Centrale operativa (CO) della Polizia cantonale. Sono state infatti 265'830 rispetto alle 237'841 del 2014.**

Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2015 gli interventi relativi ad incidenti stradali sono stati 4'026 (-10.6% rispetto al 2014) e per incarti della Magistratura 1'163 (-15.5%). I nominativi controllati hanno raggiunto quota 55'620. Gli arresti effettuati sono stati 1'002.

Nel 2015 i controlli sulla manodopera estera sono stati 489 (644 nel 2014). Le persone controllate sono state 1'938 (2'428), di queste 152 (240) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero Pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 60 (96).

È stato registrato un ulteriore calo del 8.5% delle infrazioni alla Legge federale sugli stranieri assestatesi a 1'138. In massima parte concernono violazioni alle disposizioni sull'entrata/uscita e il soggiorno illegale in Svizzera e l'attività lucrativa/impiego senza autorizzazione. Nel 2015 sono quasi raddoppiate le riammissioni semplificate dalla Svizzera verso l'Italia (389 di cui 356 accettate), relative a fermi eseguiti nella regione di confine di cittadini di Stati terzi diretti nel Nord Europa. Il numero di riammissioni dall'Italia è invece diminuito.

Le attività di contrasto della clandestinità, fenomeno che vede coinvolti i richiedenti l'asilo che si sono visti respingere la loro domanda, hanno portato alla consegna di 409 (384) intimazioni di partenza, a 93 (80) rimpatri volontari, a 196 (181) rimpatri non volontari e a 22 (19) rimpatri con scorta. Durante il servizio esterno, in collaborazione con le polizie comunali, è stato riscontrato un notevole incremento di cittadini stranieri, in particolare rom rumeni residenti nella vicina Lombardia, che giornalmente raggiungono in treno Lugano per mendicare e vendere oggetti di basso pregio. Per limitare il fenomeno sono stati organizzati vari servizi di contrasto. Su questo fronte le persone controllate in tutto il Cantone sono salite a 1'417; molte lo sono state più volte, anche dopo una o più denunce al Ministero Pubblico o al loro allontanamento dal territorio. Nel 85% dei casi la nazionalità è rumena, seguita da quelle ecuadoriana, italiana e spagnola.

Sono stati 54 gli incendi riscontrati nel 2015, di cui 25 di veicoli. Lo scorso anno sono stati invece 148 gli interventi effettuati in laghi e corsi d'acqua ticinesi. In particolare per 5 annegamenti (3 nel 2014), 30 ricerche di oggetti o persone, 8 natanti in difficoltà, 31 natanti alla deriva, 8 natanti affondati, 16 boe e oggetti alla deriva, 9 incidenti della navigazione, 10 inquinamenti e 22 furti e danneggiamenti.

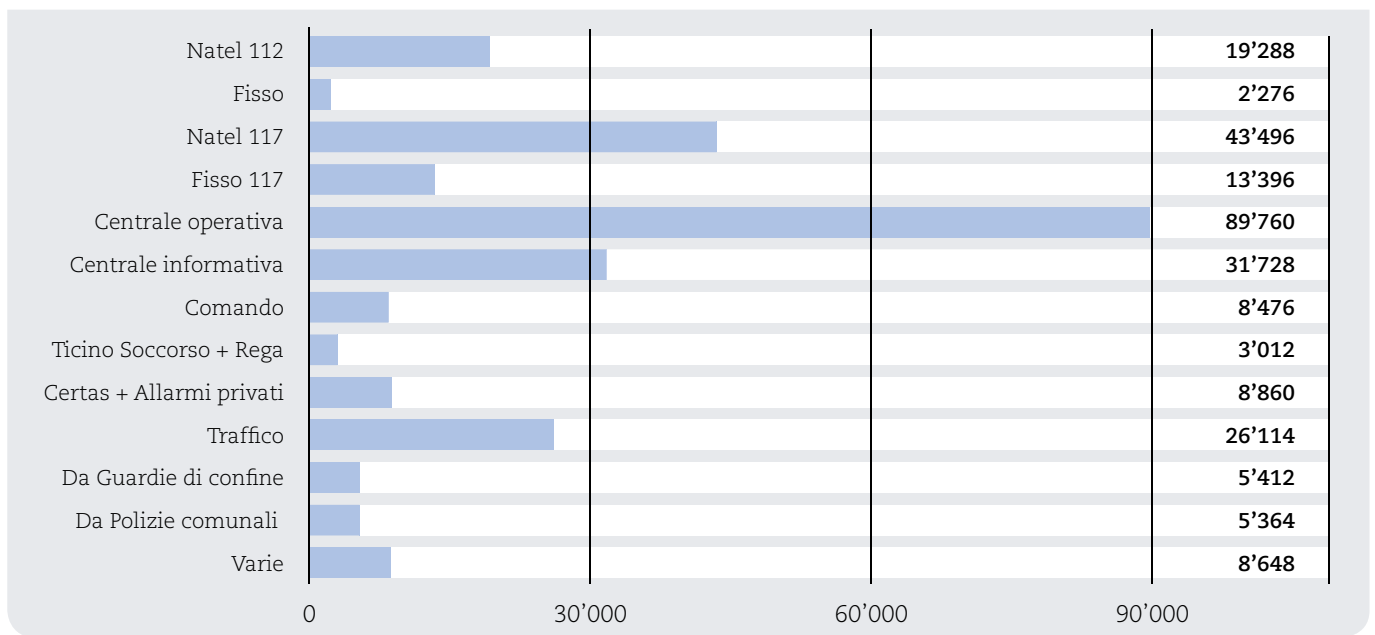
Gli impieghi di mantenimento ordine (MO) sono stati 36 (di cui 13 per il calcio e 23 per l'hockey) e hanno visto impegnati 1'754 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 1.5 milioni di franchi.

Media chiamate giornaliere:

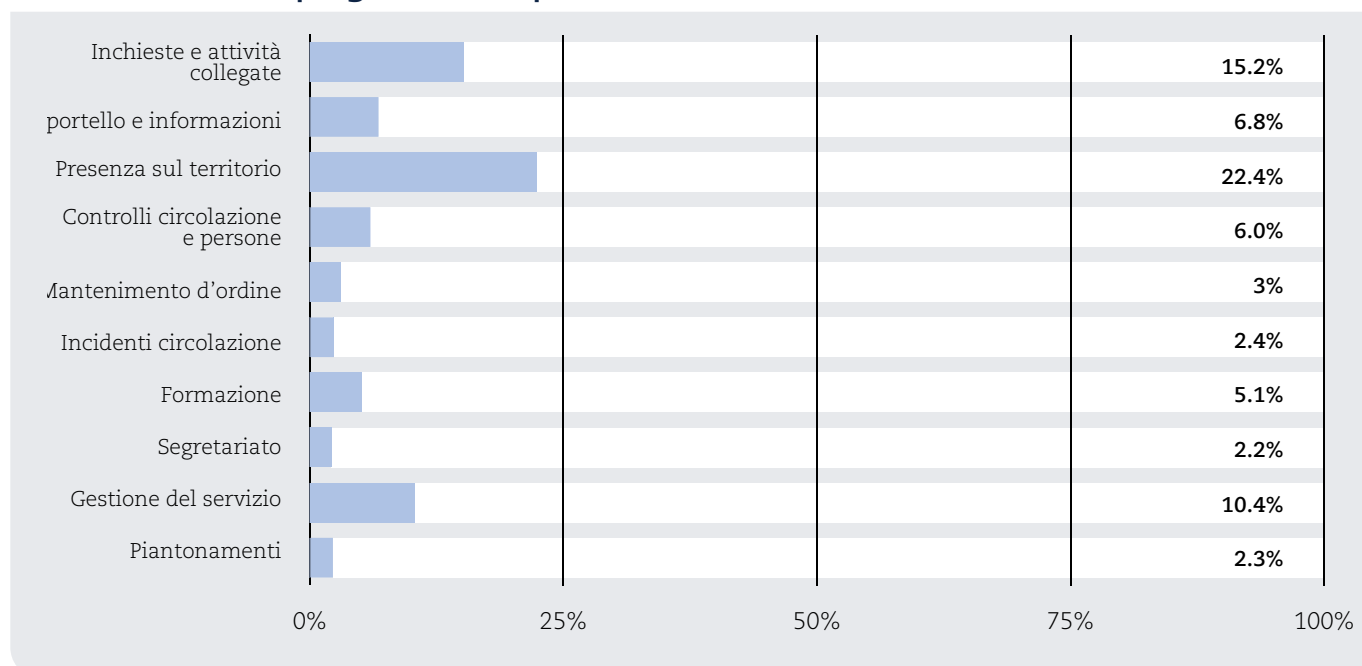
728	ogni giorno
30	all'ora
1	chiamata ogni 2 minuti

Polizia

CO- Statistica delle chiamate in entrata



Gendarmeria, impiego del tempo



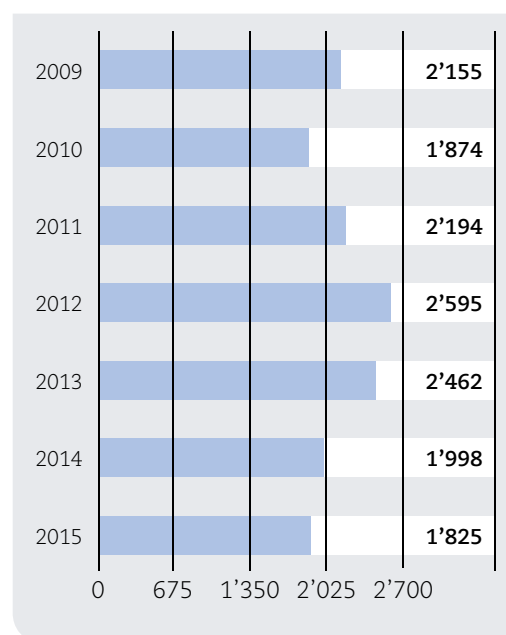
Eventi senza reato qualificato 2015

Incendi	54
Morti naturali/Rinvenimenti di cadavere	123
Suicidi	41
Suicidi tramite organizzazione d'assistenza al suicidio	50
Tentativi di suicidio	19
Infortuni	99
Denunce di scomparsa	42

Polizia

■ La casistica della Scientifica nel 2015 ha registrato un ulteriore calo (- 173 casi rispetto al 2014, corrispondente all'8.5%). La tendenza al ribasso appare essenzialmente attribuibile alla casistica dei furti con scasso (- 141), oltre ai suicidi e agli incidenti della circolazione stradale, poiché quest'ultimi sono ora constatati dalla Gendarmeria stradale. Per quanto concerne le altre principali categorie se ne conferma la relativa stabilità, con un incremento significativo per quanto concerne gli stupefacenti ed i reati a sfondo sessuale. Di particolare interesse appaiono i riscontri ottenuti attraverso le numerose identificazioni di sospetti autori con tracce di impronte digitali e DNA, in aumento a dispetto della diminuzione generalizzata della casistica. Nel campo della dattiloscopia, i risultati ottenuti possono essere considerati più che soddisfacenti. In effetti quelli in cui si sono potuti assicurare frammenti d'impronte papillari sono rimasti praticamente inalterati (188). Il numero delle tracce rilevate è per contro notevolmente aumentato (571, addirittura + 115 rispetto al 2014). In quest'ambito, l'eccellente attività svolta nei nuovi laboratori ha sicuramente permesso di ottenere migliori risultati e fra questi si contano in particolare 496 impronte digitali e 145 impronte palmari. I casi in cui si sono potute rilevare tracce papillari utili, rispetto al numero totale delle constatazioni, si colloca quindi attorno al 20,3 %, superiore alla media degli ultimi anni. Questo ha permesso l'identificazione in 58 casi (11 in più rispetto allo scorso anno), con ben 66 autori identificati (nel 2014 erano stati 39).

Interventi scientifica



Circolazione stradale

■ Nel 2015 la Polizia cantonale è intervenuta per la constatazione di 4'026 incidenti. Cifra che segna un'ulteriore flessione (-6.4%) del numero dei sinistri rispetto al 2014. Nel 78% dei casi hanno comportato solo danni materiali. Tuttavia per la prima volta da alcuni anni sono aumentati quelli con vittime (+3.9%) con 877 feriti leggeri (+4.1%), 227 feriti gravi (-4.6%) e 12 morti (contro gli 8 del 2014). In rapporto alla popolazione residente, il Ticino rispecchia la media Svizzera, che detiene il quarto tasso di mortalità più basso dell'intera Unione Europea, dopo i Paesi nordici. Sul fronte operativo si è imposta una maggiore trasversalità delle competenze e nello scambio d'informazioni con le polizie comunali per garantire coordinazione dei controlli e celerità negli interventi. A questi corpi sono ormai demandati i controlli velocità nelle zone 30; parimenti sono stati formati per gestire in maniera autonoma l'accertamento dei fatti in ambito di incidenti con soli danni materiali.

Il traffico individuale motorizzato in Ticino cresce costantemente come risposta all'aumento dei residenti e al tasso di motorizzazione, il secondo più alto della Svizzera. A ciò va aggiunto il traffico di transito sull'asse Nord-Sud e quello transfrontaliero. Lo sviluppo dei trasporti pubblici ha potuto solo contenere l'aumento di un fenomeno che sta mettendo sotto pressione infrastrutture e qualità di vita della popolazione. I controlli della circolazione permangono quindi essenziali per garantire la sicurezza del traffico e dei suoi utenti. La loro frequenza e diversità riflette l'inasprimento delle norme di condotta volute dal legislatore. Questo ha un impatto importante sull'organizzazione dell'attività specialistica, che deve avere delle priorità conformemente a un monitoraggio costante dei fenomeni e di riflesso all'importante attività amministrativa generata.

In linea con gli scorsi anni i conducenti controllati per il tasso alcolemico (test dell'alito e/o analisi del sangue) sono stati 5'777, di cui 1'918 a seguito di un incidente stradale. Il 17.5% è risultato positivo.

I controlli di velocità effettuati (esclusi i radar fissi) dalla Polizia cantonale sono stati 669 (608 nel 2014), di cui 480 in abitato (in gran parte richiesti da cittadini e autorità comunali), 89 fuori abitato (dove la gravità degli incidenti è maggiore) e 100 in autostrada. Sono stati controllati 443'562 veicoli, di cui 10.4% in infrazione per eccesso di velocità con 984 revoche di licenza o divieti di circolazione in Svizzera.

Le verifiche sui veicoli pesanti non hanno adempiuto il mandato dell'USTRA, con sole 9'027 ore in rapporto alle previste 12'542. Benché l'effetto dissuasivo sia ancora insufficiente, resta costante l'impegno di verifica sul cabotaggio illegale e il trasporto su linee non autorizzate o per attività professionali senza regolare notifica, sui veicoli frigoriferi

5'777 conducenti sottoposti al test dell'alcol (17.5% positivi), di cui 1'918 a seguito di incidenti.

669 controlli di velocità:
480 in abitato, 89 fuori abitato,
100 in autostrada

443'562 veicoli controllati:
10.4% in eccesso di velocità

Ordinanza Lavoro e Riposo:

sono stati controllati in totale 915 veicoli pesanti, 137 taxi e minibus, 59 torpedoni e 367 aziende, con l'emissione di 157 contravvenzioni.

Polizia

a garanzia della corretta conservazione dei generi alimentari, e dei certificati di capacità per il trasporto merci e di persone. Nell'ambito dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 915 autocarri, 137 taxi minibus, 59 torpedoni e 367 aziende, con l'emissione di 157 contravvenzioni.

Nel corso del 2015 sono stati 37 gli interventi del Gruppo incidenti della Gendarmeria stradale per sinistri gravi di cui 11 con esito letale che hanno portato alla morte di 12 persone e il ferimento di 39 persone. È pure stata introdotta una nuova tecnologia di rilevamento incidenti tridimensionale Laserscan FARO 3D che permette di avere a disposizione dati di alta qualità anche in situazioni di scarsa illuminazione.

La formazione, come attività ricorrente, si rivolge alle scuole (432 classi visitate e 7'500 allievi), agli utenti più deboli ed esposti (anziani, motociclisti), e ai professionisti della strada (OLR, TCS, PC), per un impegno totale di 5'483 ore lezione erogate lo scorso anno. L'attività di prevenzione si completa con campagne puntuali di sensibilizzazione in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni e progetti legati al risanamento di tratte critiche a rischio incidente in collaborazione con il Dipartimento del territorio.



Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2015

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenti della circolazione stradale	6'070	5'880	5'886	5'222	4'879	4'499	4'301	4'026
Con feriti	1'228	1'126	1'170	1'115	1'034	941	862	892
Mortali	20	19	23	13	16	13	8	12
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'655	1'442	1'502	1'419	1'306	1'164	1'087	1'116
Di cui feriti leggeri	1'223	1'074	1'167	1'078	1'000	900	841	877
Di cui feriti gravi	412	349	312	327	290	251	238	227
Di cui morti	20	19	23	14	16	13	8	12
Di cui automobilisti	856	669	730	698	624	585	526	538
Di cui motociclisti	478	495	424	456	406	337	307	344
Di cui ciclomotoristi	45	28	35	14	20	16	16	12
Di cui ciclisti	91	69	91	89	91	73	69	75
Di cui pedoni	135	142	148	132	118	121	135	113
Di cui bambini (<10 anni)	40	37	33	36	23	14	12	20

Controlli mobili della velocità

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	266	347	299	483	525	684	608	669
veicoli controllati	135'631	160'465	103'886	202'044	241'337	443'591	367'749	443'562
casi con eccesso di velocità	10.10%	9.75%	8.93%	10.06%	10.7%	8.9%	9.7%	10.4%

Reati e altri fenomeni violenti

■ Nel 2015 i reati di violenza sono nuovamente diminuiti (-4%) mentre sono aumentati quelli contro la vita e l'integrità della persona (+5%). Si sono registrati 3 omicidi (nel 2014 uno). A Faido nel mese di luglio un anziano ha tolto la vita alla propria moglie. Molto clamore hanno suscitato i due gravi fatti di sangue occorsi a Chiasso. In Via Odescalchi agli inizi di ottobre un 35enne straniero è stato ucciso a colpi di arma da fuoco a seguito di una controversia ancora da chiarire. A fine novembre, in Corso San Gottardo, un ex-fiduciario 73enne è stato colpito mortalmente alla testa. I due autori, padre e figlio, dopo aver riparato in Italia, sono stati arrestati a Napoli e successivamente estradati in Svizzera.

Per ottenere una ponderazione degli atti di violenza si adotta una classificazione semplificata dei reati in casi gravi e di poca entità. La parte attribuita agli atti di violenza grave, passati da 59 a 77, è del 7.7%. Fra questi figurano gli omicidi (11, inclusi i tentati), le lesioni personali gravi (59) e le violenze carnali (6). Per gli omicidi e le lesioni personali gravi ricorre spesso l'uso della sola violenza fisica (36%, rispettivamente 71% dei casi). Fra gli atti di violenza di poca entità figurano, in ordine di frequenza, le lesioni semplici (487), le vie di fatto (176), la coazione (132), l'aggressione (87) e la rapina (51). Il numero di minacce di violenza, rappresentato dal reato di minaccia, è sceso a 547 (-2%). L'arma da fuoco è stata impiegata nel 24% delle rapine come pure l'arma bianca. Nel 41% delle rapine la violenza fisica e/o verbale sono state le uniche forme di minaccia.

Le 51 infrazioni per rapina registrate (77 nel 2014) rappresentano una diminuzione del 34% rispetto al 2014. In quest'ambito, a dimostrazione del sempre forte impegno della Polizia cantonale nel contrastare il fenomeno, si evidenzia l'arresto di 6 rapinatori italiani avvenuto in ottobre a Castelrotto grazie alle informazioni ricevute dalla Questura di Milano. La banda, il settimo componente è finito recentemente in manette, era intenzionata ad assaltare un furgone portavalori con un carico milionario. Pure da sottolineare gli arresti avvenuti a marzo 2015 a Novazzano e quelli recenti di due presunti autori relativi a rapine in stazioni di servizio del Mendrisiotto. Per quanto riguarda invece gli omicidi, lo scorso anno se ne contano 3 (1). Contrariamente agli scorsi anni, in estate non si è registrato il picco solitamente legato alle aggressioni sulla pubblica via, superate dalle rapine nelle stazioni di servizio, con 12 casi, di cui 10 nel solo Mendrisiotto. Nella metà circa di queste rapine, l'inchiesta ha portato all'identificazione di uno o più autori. In questo settore la collaborazione con le autorità estere, in particolare con quelle italiane, si rivela spesso decisiva. Anche il Ticino è colpito dal fenomeno delle bande di lituani specialisti in rapine lampo nelle gioiellerie di tutta Europa. Due lituani sono stati arrestati in

Violenza grave:

- 11 tentati omicidi
- 59 lesioni personali gravi
- 6 violenze carnali

Violenza di media intensità:

- 487 lesioni semplici
- 176 vie di fatto
- 87 aggressioni
- 132 coazioni
- 51 rapine

Minacce di violenza:

- 547 episodi



giugno per atti preparatori di rapina a seguito di sopralluoghi e controlli da loro eseguiti in diverse gioiellerie del Bellinzonese. Nell'ambito dell'inchiesta sulla cruenta rapina commessa da 4 individui sul finire del 2014 in una gioielleria di Chiasso, sono stati identificati e arrestati altri due lituani, uno nel nostro Cantone e l'altro in Norvegia. Quest'ultimo è in attesa di estradizione.

Per quanto riguarda la prostituzione, le persone che si sono annunciate per il suo esercizio sono state 343. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (63%), italiana (17%) e spagnola (9%). Nell'ambito dei controlli, sia nei locali autorizzati sia negli appartamenti, 40 donne trovate in possesso di un'autorizzazione per attività lucrativa indipendente di breve durata valida avevano omesso di annunciarsi alla Polizia Cantonale (art. 5 LProst), e sono pertanto state denunciate al Ministero Pubblico per esercizio illecito della prostituzione. I saloni di massaggio erotico erano 9 nel 2015. In quest'ambito le irregolarità rilevate hanno portato alla chiusura di un salone nel Luganese, all'arresto di una donna di origine cinese con l'accusa di infrazione alla Legge federale sugli stranieri e promovimento della prostituzione, nonché alla denuncia di ulteriori 5 persone con ruoli marginali. I locali notturni sono 14, di cui 10 nel Sottoceneri e 4 nel Sopraceneri. In due circostanze si è intervenuti chiudendo i locali e denunciando i responsabili. In questi esercizi pubblici sono attive un centinaio di donne, in maggioranza provenienti dall'est europeo. Quest'ultime dispongono nella quasi totalità di un permesso per stranieri di breve durata mentre una minima parte di un'autorizzazione per attività lucrativa rilasciata dall'ufficio per la sorveglianza del lavoro. Il numero degli appartamenti a disposizione delle professioniste del sesso è sceso dai 130 del 2014 a 95. La causa è da ricercare nell'attività di contrasto attuata dai municipi, per mano delle locali polizie comunali, volta a impedire l'attività della prostituzione negli appartamenti destinati, da piano regolatore, a zona residenziale. La maggior parte di questi appartamenti resta concentrata nei principali centri urbani.

Le infrazioni nell'ambito della violenza domestica sono identificate sulla base della relazione che lega la vittima all'imputato. Questa relazione viene rilevata per una selezione d'infrazioni considerate specifiche a questo ambito. Nel 2015 sono state registrate 597 infrazioni, il 13% in meno rispetto al 2014, in massima parte lesioni personali semplici, minacce o ingiurie. Rappresentano il 36% di tutte le infrazioni di violenza prese in considerazione; fra gli omicidi (compresi i tentati) questa parte è del 27%. In maggioranza (79.1%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel 35% di questi casi entrambe le parti sono svizzere, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono rispettivamente nel 35% e nel 30% delle coppie.

Violenza domestica:

- 597 infrazioni
- 35% dei casi entrambe le parti di nazionalità svizzera
- 35% relazioni svizzero-straniero
- 30% relazioni straniero-straniero
- 732 interventi in ambito domestico
- 36 decisioni di allontanamento

Hooliganismo:

- 14 decisioni di divieto di perimetro

Tifoseria violenta in Ticino

Sono stati emesse:

- 18 Misure private di **Diffida dagli Stadi Svizzeri** emanate dalle Società sportive e SFL
- 1 Misure di Polizia **DAA** divieti di perimetro in Ticino in base al Concordato
- 13 Misure di Polizia **DAA** divieti di perimetro per tutta la Svizzera
- 4 Misura di Polizia **OPP** obbligo di presentarsi in un posto di polizia
- 0 Misura di Polizia **FPP** nei confronti di 1 tifoso in detenzione
- 12 RegISTRAZIONI nella banca dati **Hoogan** da parte del CTV

Nel 2015 il numero delle infrazioni contro l'integrità sessuale è aumentato (177 contro le 164 del 2014) poiché vi è stato un incremento di quelle per esercizio illecito e promovimento della prostituzione. Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più deboli della popolazione (minori, anziani, diversamente abili). Nel corso del 2015 sono state avviate 192 inchieste (176 nel 2014). Fra le fattispecie più ricorrenti, troviamo le violazioni del dovere di assistenza o educazione e i maltrattamenti, le segnalazioni per comportamenti sospetti nei confronti di minori (avvicinamenti da parte di sconosciuti, anche attraverso i social network), e le situazioni di disagio familiare segnalate per competenza all'Autorità Regionale di Protezione. Fra gli episodi più gravi si segnala la morte di una bambina di sei anni dimenticata in un'auto sotto il sole. Si osserva inoltre un incremento del numero d'inchieste condotte per atti sessuali con fanciulli (45, 34 nel 2014) e per coazione sessuale. Più che triplicato il numero di audizioni video filmate di vittime di reato (139, erano 42 nel 2014). Gli autori svolgono generalmente professioni a stretto contatto con bambini e ragazzi. Fra questi un'educatrice di un nido d'infanzia è stata indagata per maltrattamenti fisici nei confronti di lattanti. Durante l'anno sono stati indagati due docenti di scuola elementare, un allenatore sportivo e un sacerdote in pensione per abusi sessuali commessi su allievi. Un infermiere è pure stato arrestato poiché imputato di coazione sessuale e atti sessuali con persone incapaci di discernimento o inette a resistere commessi nei confronti di pazienti degenti in varie strutture di cura. Rilevante e irrinunciabile l'investimento nella formazione su temi inerenti l'aiuto alle vittime di reato dispensata ai professionisti del pronto intervento e nell'ambito di gruppi di lavoro e commissioni per la protezione dell'infanzia. Un impegno che avrà un'appendice internazionale con la prevista collaborazione, con colleghi francesi, in Burkina Faso, per contribuire alla formazione degli agenti locali sul tema degli interrogatori dei minori vittime di reato.



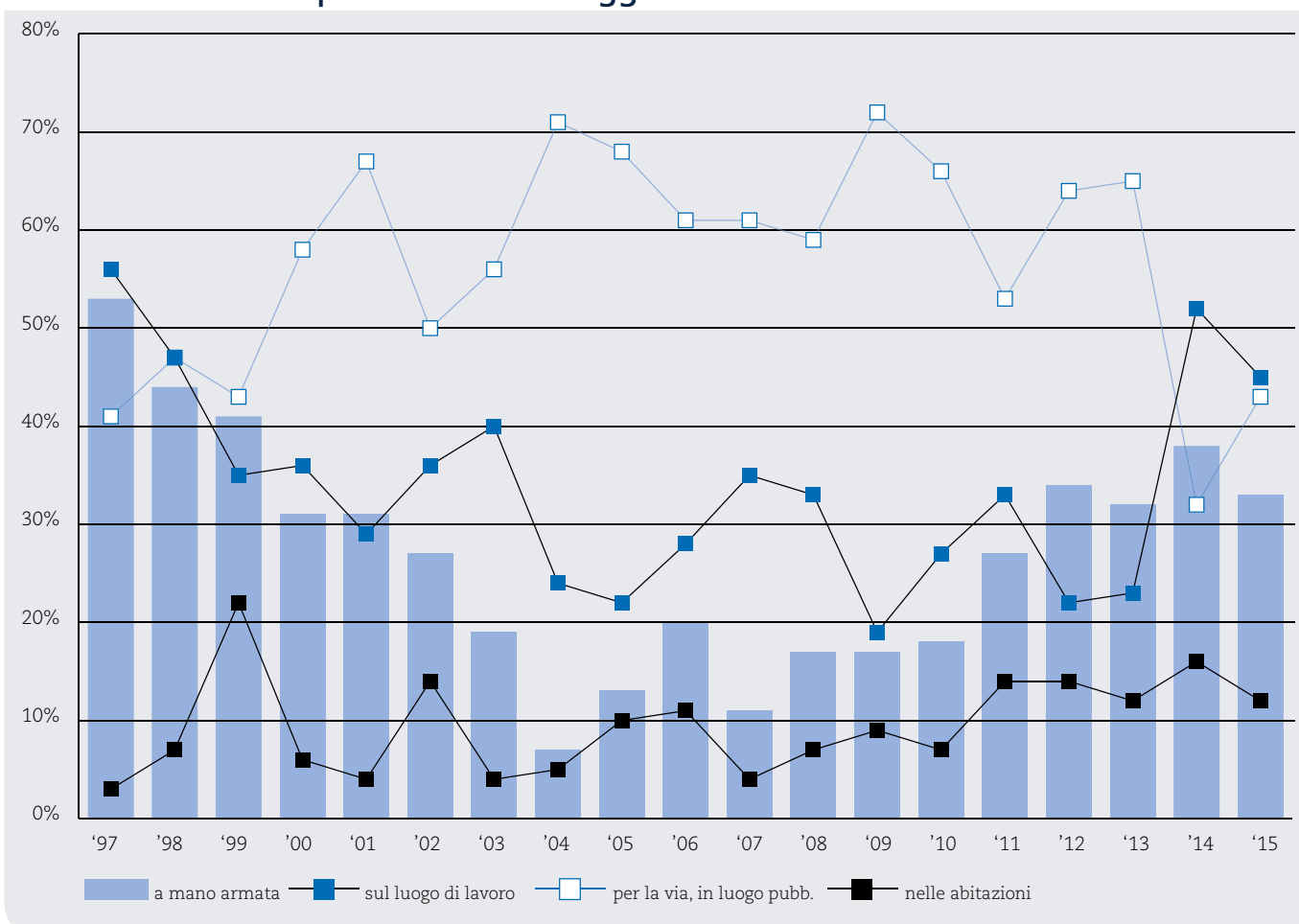
Polizia

Interventi per violenza domestica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale interventi	541	536	789	747	789	794	844	732
Allontan. volontari	66	65	65	51	63	80	77	56
Allontan. Ordinati *	89	109	77	66	66	69	40	36

* Dal 1.1.2008, la LPol ha introdotto l'allontanamento e il divieto di rientro ordinato dall'Ufficiale di polizia quale misura amministrativa. Allontanamenti ordinati 36, 35 uomini e una donna

Evoluzione delle rapine dal '97 ad oggi



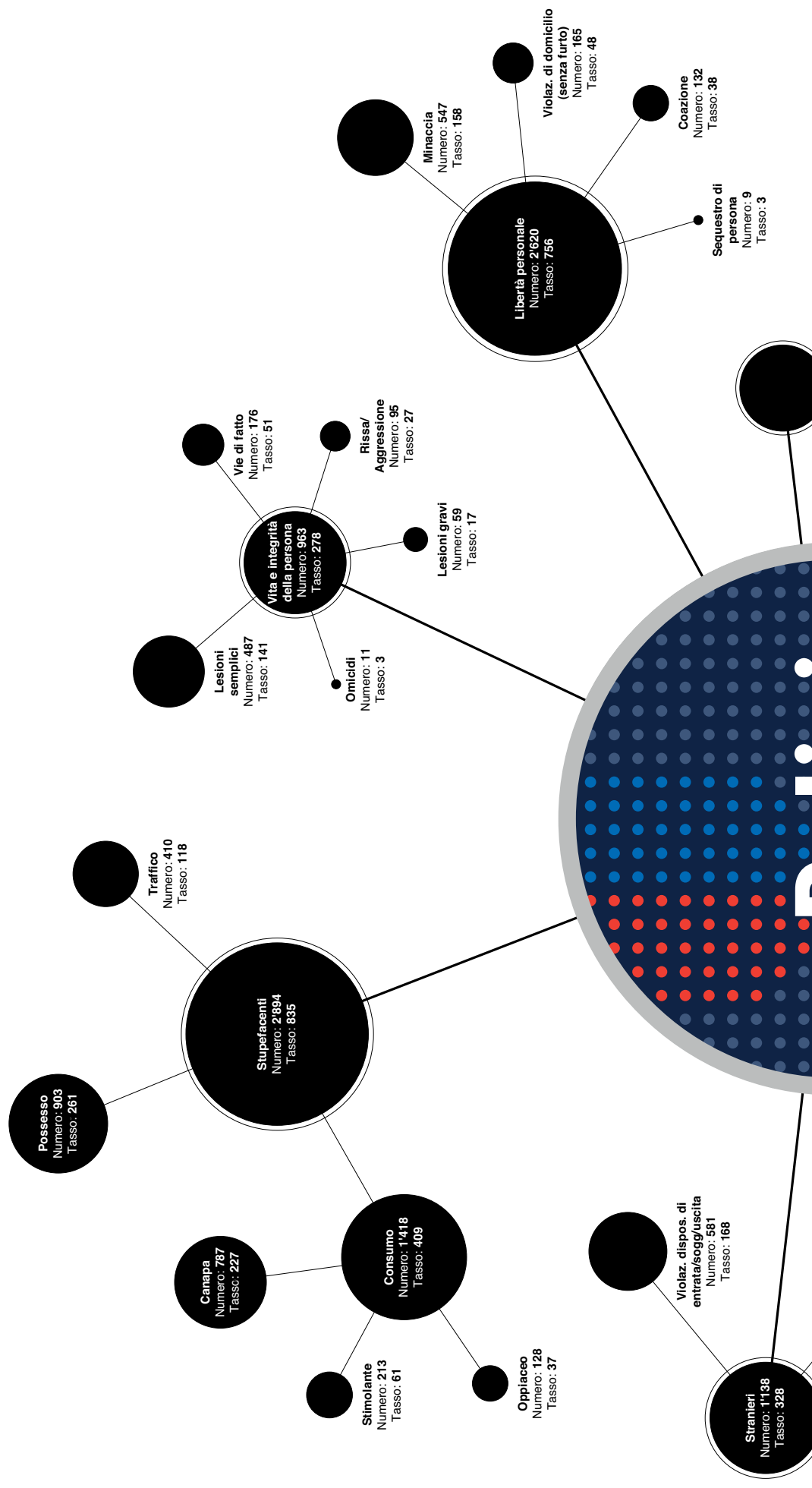
Percentuali	'97	'98	'99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
a mano armata	53%	44%	41%	31%	31%	27%	19%	7%	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%	33%
sul luogo di lavoro	56%	47%	35%	36%	29%	36%	40%	24%	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%	45%
per la via, in luogo pubb.	41%	47%	43%	58%	67%	50%	56%	71%	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%	43%
nelle abitazioni	3%	7%	22%	6%	4%	14%	4%	5%	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%	12%

CRIMINALITÀ IN TICINO

2015: UN ANNO DI CRIMINI, PER TIPOLOGIA

NUMERO ASSOLUTO E TASSO OGNI 100'000 ABITANTI

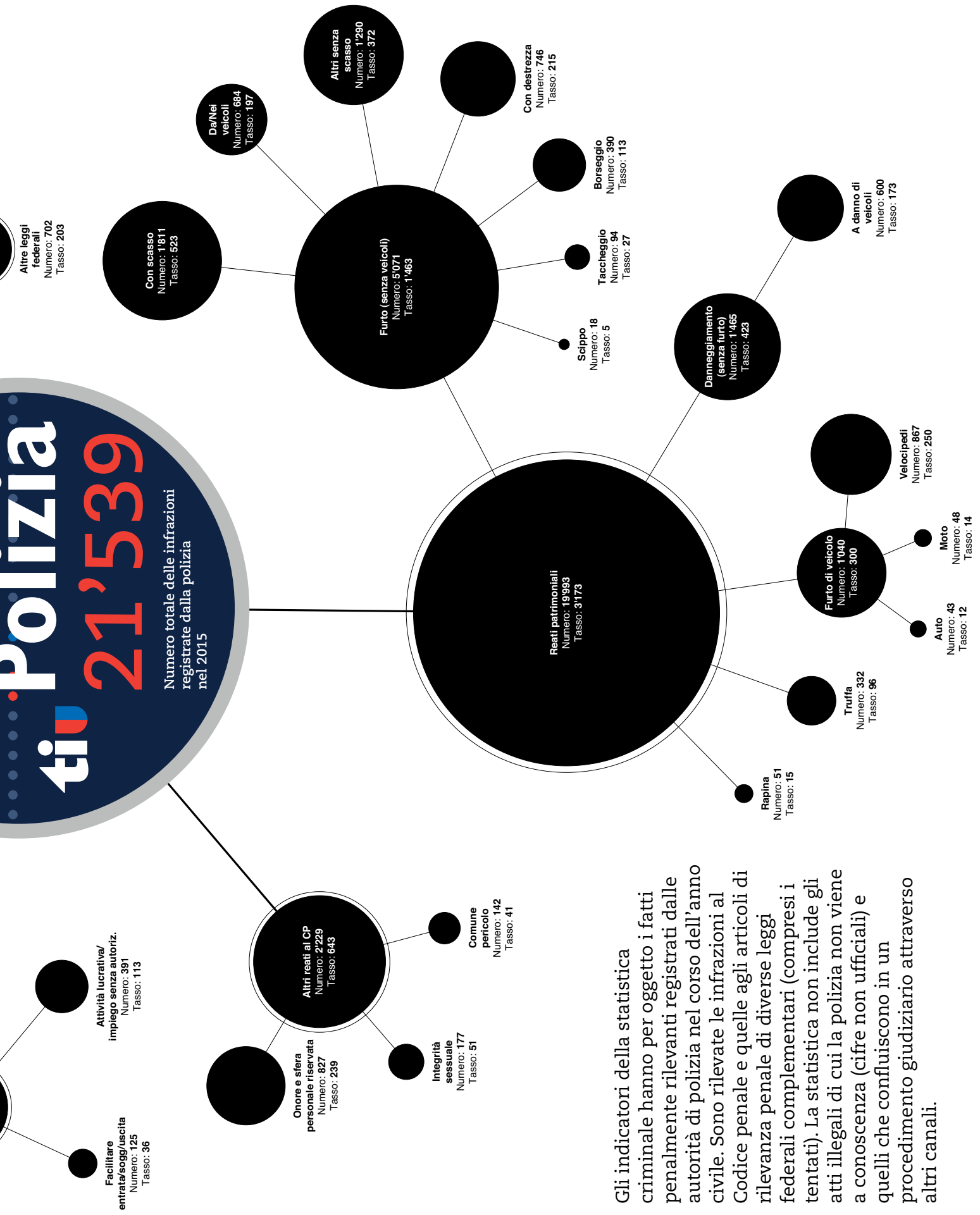
Nel 2015 la polizia ha registrato 13 195 affari, per un totale di 21'539 infrazioni al diritto penale, ossia una diminuzione del 9.1% in rapporto al 2014. Sull'insieme delle infrazioni, il 77.0% riguardano il Codice penale, il 13.3% la Legge sugli stupefacenti, il 5.2% la Legge sugli stranieri e il 3.2% leggi federali annesse. In queste cifre non sono comprese le infrazioni a leggi cantonali e alla legge sulla circolazione stradale.



ti POLIZIA

21'539

Numero totale delle infrazioni registrate dalla polizia nel 2015



Gli indicatori della statistica criminale hanno per oggetto i fatti penalmente rilevanti registrati dalle autorità di polizia nel corso dell'anno civile. Sono rilevate le infrazioni al Codice penale e quelle agli articoli di rilevanza penale di diverse leggi federali complementari (compresi i tentati). La statistica non include gli atti illegali di cui la polizia non viene a conoscenza (cifre non ufficiali) e quelli che confluiscono in un procedimento giudiziario attraverso altri canali.

Furti

■ In Ticino anche nel 2015 i furti hanno fatto segnare una importante diminuzione. Lo scorso anno i furti (5'071, esclusi i furti di veicolo) sono infatti ancora diminuiti del 19%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie da quelli con scasso (1'811, -25%), a quelli senza scasso (2'576, -15%), a quelli commessi nei veicoli (684, -12%). Nello specifico fronte dei furti con scasso nelle abitazioni si registra una significativa diminuzione del 21% poiché sono passati dai 1'389 del 2014 ai 1'093 del 2015. Per quanto riguarda la totalità dei furti nelle abitazioni (compresi quelli senza scasso) la diminuzione è stata del 23%, dai 1'888 del 2014 ai 1'457 del 2015. Il 35% dei furti con scasso nelle abitazioni sono tuttavia solo tentati; la percentuale era del 33% nel 2014. Il risultato positivo è dovuto ad un cambiamento nelle varie attività con una pronunciata e costante presenza capillare sul territorio cantonale. In particolare grazie all'impegno nel pattugliamento e a livello investigativo da parte degli agenti della Polizia cantonale, alla incrementata collaborazione con i partner della sicurezza (polizie comunali e Guardie di confine) e al miglior presidio del territorio grazie all'adeguamento degli effettivi ed alla riorganizzazione del Corpo. In generale le regioni più colpite risultano essere i grandi agglomerati e le zone prossime al confine.

Le indagini che hanno maggiormente impegnato la Polizia cantonale nel 2015 sono legate alle bande, composte da cittadini romeni e albanesi, dedite ai furti con scasso e provenienti dalla Lombardia e dalle nazioni dell'Est. La loro presenza sul nostro territorio è diventata più frazionata ma non meno assidua. Le quattro inchieste più complesse hanno portato all'arresto di 21 autori che hanno commesso 129 furti con scasso in case d'abitazione in tutta la Svizzera per un ammontare complessivo, tra refurtiva e danni, di quasi 700'000 franchi.

Permane di attualità il fenomeno legato a gruppi di scassinatori di origine Rom. Numerosi i fermi nel corso dell'intero anno a cui sono seguiti repentini cali nelle denunce di furto. In questo filone rientrano anche le bande famigliari di minorenni provenienti dai campi nomadi del Hinterland milanese e specializzati in furti in abitazioni. La criminalità sembra sempre più attratta dai veicoli immatricolati in Svizzera, in particolare in Ticino. A conferma di questa tendenza l'apertura di una importante indagine nei confronti di una società di autonoleggio, che procurava automobili a gruppi di stranieri, in prevalenza di origine nomade, utilizzati per recarsi in diverse nazioni europee per compiere furti e truffe. Per nascondere l'identità venivano allestiti contratti fittizi a nome di persone inesistenti, con la consegna del veicolo all'estero. Nel corso del 2015 è stata sgominata una cellula di

Furti:

Reati contro il patrimonio **65.4%**

6'111 furti:

-25% dei furti con scasso

1'040 furti di veicolo

(incluso anche i furti d'uso) **-5.6%**

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente

(867 infrazioni, **83.4%**)

seguito dalle automobili

(43 infrazioni, **- 37%**)

dai motoveicoli **(48** infrazioni, **- 14%**)

e dai ciclomotori **(62** infrazioni, **+19%**)

Polizia

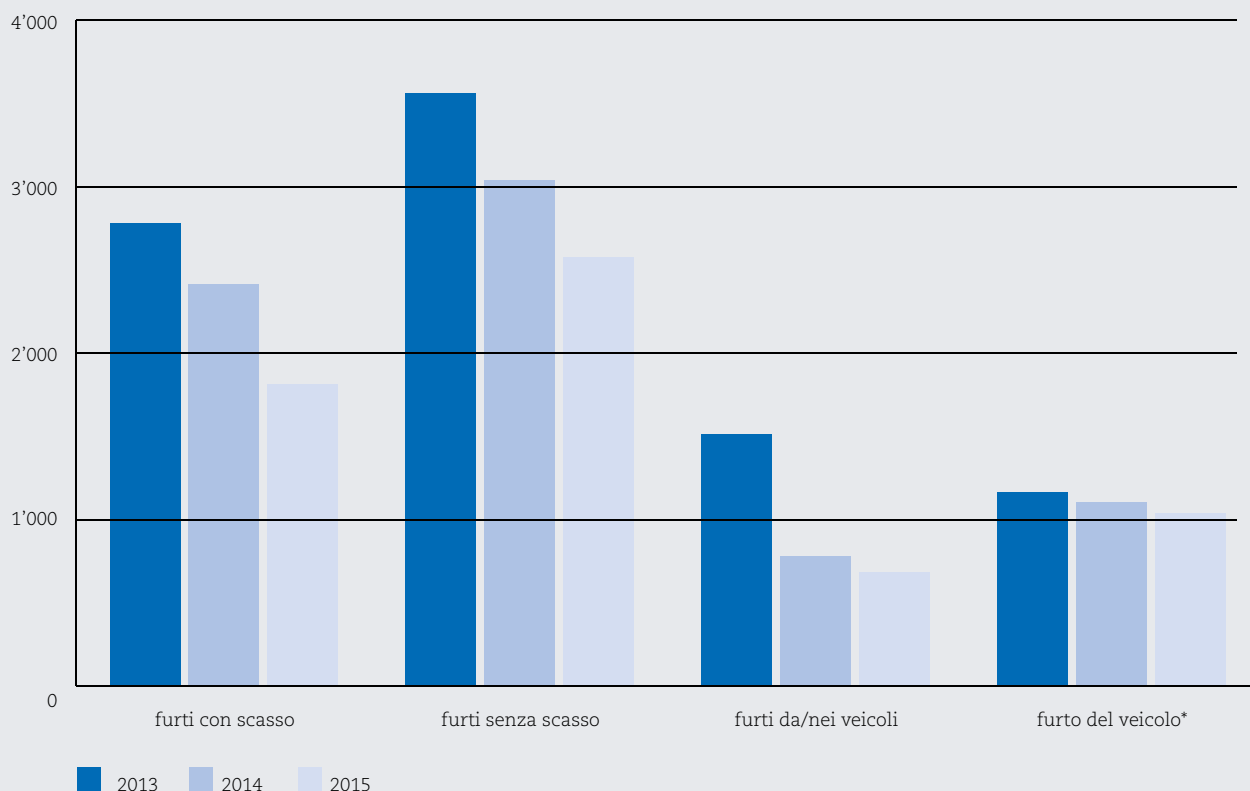
pregiudicati di nazionalità italiana che hanno operato per mesi furti all'interno di ditte e uffici. Pure arrestate quattro persone straniere, di cui tre residenti in Riviera, per furti di metalli, soprattutto rame, successivamente rivenduti a ditte di recupero e riciclaggio.

Le inchieste nell'ambito delle opere d'arte sono state sette. Ha sicuramente suscitato forte interesse il sequestro a Lugano del presunto dipinto di Leonardo Da Vinci raffigurante Isabella d'Este, ma lo scorso anno sono state sequestrate altre opere d'arte. In una cassetta di sicurezza sono stati infatti recuperati e sequestrati sei dipinti d'autore tra cui quattro Van Gogh, un Matisse e un Renoir, tutti privi della documentazione di proprietà e di provenienza.



Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

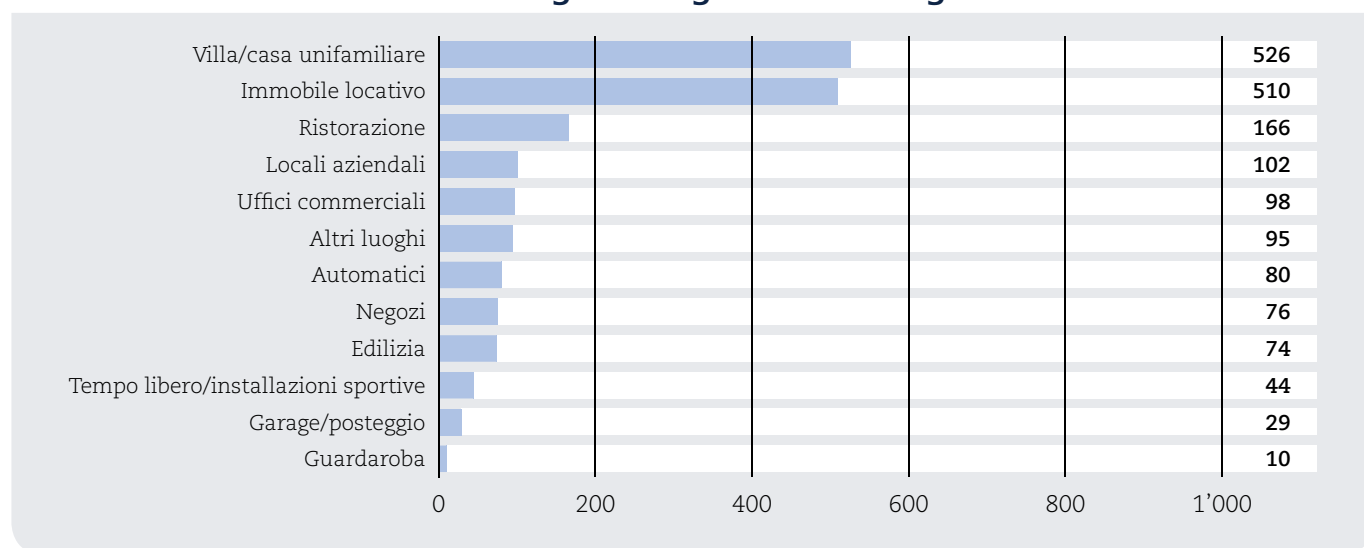
	2013	2014	2015
Furto senza veicoli	7'849	6'235	5'071
Furti con scasso	2'780	2'416	1'811
Furti senza scasso	3'559	3'040	2'576
Scippo	16	17	18
Con destrezza	891	731	746
Borseggio	664	518	390
Taccheggio	229	163	94
Altri senza scasso	1'759	1'285	1'290
Furto da/nei veicoli	1'510	779	684
Furti di veicoli	1'163	1'102	1'040



Nel corso del 2015 i furti (5'071, esclusi i furti di veicolo) diminuiti del 19%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie da quelli con scasso (1'811, -25%), a quelli senza scasso (2'576, -15%), a quelli commessi nei veicoli (684, -12%).

Polizia

Furto con scasso secondo il luogo: categorie di dettaglio



Reati finanziari

■ Il 2015 a livello di reati economici è stato caratterizzato da un sensibile aumento delle inchieste (+24%) rispetto alla media degli incarti trattati dal 2010 al 2014. Trattasi prevalentemente di grosse inchieste finanziarie che richiedono l'analisi di una notevole mole di documenti ed informazioni. Lo scorso anno la sezione ha lavorato a 267 inchieste aperte procedendo a 28 arresti (31 nel 2014).

Il Ticino, nell'orbita del polo economico lombardo, subisce più di altre regioni le conseguenze della globalizzazione dei mercati e della libera circolazione delle persone che hanno agevolato la criminalità economica. D'altronde le inchieste legate al settore finanziario e parabancario (fiduciario) traggono spesso origine da fatti o persone legate all'Italia. L'instabilità dei mercati e i cambiamenti già occorsi o previsti nelle regolamentazioni internazionali producono molta insicurezza negli operatori del settore e aumentano il rischio di comportamenti illeciti.

I reati più denunciati restano la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro. Aumentano tuttavia le denunce per reati fallimentari quali la bancarotta fraudolenta, la diminuzione dell'attivo in danno dei creditori e la cattiva gestione. L'analisi delle varie fattispecie fa spesso emergere anche reati del codice penale "accessorio" (fiscale, doganale, finanziario, ecc.) cui si aggiungono le infrazioni riguardanti la criminalità transnazionale organizzata, la criminalità informatica e quella relativa a transazioni di borsa. La parte dei reati sommersi è tuttavia molto elevata. Da uno studio della KPMG risulta che in Svizzera i reati economici e finanziari noti all'autorità di perseguimento penale ammontano a solo il 15% di quelli realmente commessi sul territorio.

Le imprevedibili diramazioni di molte inchieste finanziarie sono dimostrate da quanto occorso in quella aperta nel 2014 in collaborazione con la sezione Tratta e Sfruttamento Esseri Umani (TESEU). Partita da un arresto, si è sviluppata su più fronti legati al mondo dei trasportatori di denaro e dei Money Transfer, alle truffe all'IVA tramite le sponsorizzazioni sportive, alle cassette di sicurezza affittate da privati in locali dismessi dalle banche, al settore dell'edilizia e del credito facile fino al settore delle opere d'arte.

La presenza sul territorio di persone o società prive di capitale che svolgono abusivamente attività fiduciaria è ormai costante. Queste si adoperano per aiutare la clientela estera che detiene in Ticino fondi neri a trasferirli altrove con sistemi e tecniche perlomeno discutibili, o facendo commercio di SA mantello. Società il cui capitale sociale è stato liberato dal primo azionista, i cui costi sono già stati regolati, e in cui il cliente non figura neppure all'interno dell'atto costitutivo della stessa che appare quindi totalmente anonima.

178	perquisizioni sia domiciliari che presso uffici di varia natura
99	inchieste nelle quali sono state fornite alla Magistratura dettagliate informazioni di polizia su persone o società inquisite
30	inchieste che hanno richiesto complesse e approfondite ricostruzioni finanziarie
49	inchieste minori le cui indagini di Polizia hanno permesso ai Magistrati di decidere in merito alle denunce sposte
447	interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali
28	persone arrestate

Polizia

A livello fiduciario si evidenziano le attività svolte da una “fiduciaria” attiva da anni senza regolare autorizzazione, come la costituzione di società (prevalentemente anonime, non operative e senza uffici o stabilimenti propri) con liberazione “fittizia” del capitale, messe poi a disposizione di presunti imprenditori italiani. Le società svizzere, la cui contabilità era carente, spesso falsa, servivano ad alleggerire il carico fiscale di quelle italiane, oppure a far figurare il trasferimento dell’attività stessa in Svizzera; ma anche a svuotare le società italiane, attraverso l’emissione di fatture false, in vista di una liquidazione volontaria. La “fiduciaria” si prestava anche per far ottenere a cittadini italiani (i presunti imprenditori che diventavano azionisti delle SA costituite dalla “fiduciaria”) il permesso di dimora B mediante domiciliazione fittizia.

Al capitolo truffe dei falsi nipoti, durante i primi mesi del 2015 è proseguita l’azione di informazione e prevenzione in collaborazione con istituti bancari e La Posta. Se nel 2014 non sono state commesse truffe di questo tipo quest’anno ve ne sono state due (i tentativi sono stati una trentina). Nel corso del mese di dicembre a Chiasso è stata portata a termine una truffa ai danni di un’anziana coppia, mentre una seconda è stata compiuta all’estero ai danni di un’anziana confederata residente in Ticino. In quest’ultimo caso gli autori, non volendo rischiare un possibile arresto, hanno chiesto alla vittima di spostarsi a Milano. Vi è la convinzione che l’informazione capillare rivolta alle potenziali vittime ed ai loro parenti ha favorito il fatto che i truffatori si siano progressivamente spostati, modificando il loro agire preferendo altre zone.



Stupefacenti

■ La lotta alla droga nel 2015 ha permesso di sequestrare importanti quantitativi di cocaina mentre sono stati individuati dei veri e propri bunker appositamente costruiti e adibiti alla coltivazione indoor di canapa, dove sono state sequestrate migliaia di piante. La collaborazione tra la Polizia cantonale, le Guardie di confine, le polizie comunali e la Polizia dei trasporti ha permesso di sequestrare nel corso dell'anno oltre 130 chili di marijuana (330 nel 2014), 16'500 piante di canapa (5'000), 17 chili di hashish (6.6), 3.4 chili di eroina (19.5) e 55 chili di cocaina (6.6). Le persone imputate per reati riguardanti gli stupefacenti sono state 1'372, di cui il 17% donne e il 18% minorenni. Gli arresti hanno raggiunto quota 119 (133). Le morti per overdose sono state 5 (9).

A livello internazionale si conferma la fase di sostanziale stabilità per quanto riguarda i fenomeni legati al traffico e al mercato illegale di stupefacenti. Si evidenzia comunque come, anche in Europa, un numero crescente di persone fa capo a terapie per la cura dei disturbi causati dall'abuso di sostanze a base di tetraidrocannabinolo (THC).

In Ticino gli importanti risultati ottenuti lo scorso anno nell'ambito del contrasto al traffico di stupefacenti sono il frutto della collaborazione con i principali partner della Polizia cantonale, ossia polizie comunali, Guardie di confine e Polizia dei trasporti. Questo ha permesso in particolare di intercettare e sequestrare ingenti quantitativi di cocaina (oltre 55 chili rispetto ai 6.6 del 2014), generalmente solo in transito sul nostro territorio e quindi non destinati allo spaccio locale. Tuttavia permangono molto consistenti i quantitativi di droga che purtroppo riescono a raggiungere i mercati di destinazione, sia a nord sia a sud del confine. Tra marzo e aprile è stato sequestrato circa un terzo di una partita di 100 chili di cocaina trasportata dall'Olanda con destinazione l'Italia. I tre corrieri albanesi sono stati arrestati. Sempre dall'Olanda giungeva la cocaina smerciata in Ticino da spacciatori dominicani ed in quest'ambito sono stati sequestrati 200 grammi per un traffico totale di circa 1,5 chili. È pure stato ricostruito un traffico di 9 chili di cocaina proveniente dall'Italia che tra il 2013 e marzo 2015 riforniva le città di Zurigo e Berna. Altri arresti hanno riguardato persone provenienti dall'Africa occidentale, in particolare nigeriani, per lo spaccio nel Luganese di circa un chilo di cocaina in migliaia di dosi, e alcuni trafficanti di origine sudamericana.

Nonostante i numerosi arresti, oltre venti, di spacciatori albanesi e i sequestri di eroina operati nell'ambito d'inchieste mirate (3.4 chili), la loro presenza resta costante. Le organizzazioni a cui aderiscono non trovano infatti difficoltà a sostituirli dando continuità all'attività criminosa. Una parte delle persone arrestate sono soggetti residenti

2'894 Infrazioni alla LStup
1'372 persone denunciate
119 Arresti

Sostanze sequestrate:

130 chili di marijuana, **16'500** piante di canapa, **17** chili di hashish, **55** chili di cocaina, **3.4** chili di eroina

Polizia

nel nostro cantone che, attratti da facili guadagni o in cambio di eroina, si sono messi a disposizione dei trafficanti dando loro supporto logistico, favorendoli nei loro spostamenti o collaborando direttamente nella vendita al dettaglio della droga.

Nel 2015 è stato portato alla luce un ingente traffico di marijuana gestito e organizzato interamente in Ticino, con l'individuazione di veri e propri bunker costruiti per la coltivazione indoor all'ingrosso di canapa. In totale a partire dal 2013 si è ricostruito un traffico superiore ai 200 chili di cannabis. In questo settore, nel 2015 sono stati complessivamente sequestrati quasi 130 chili di marijuana, 16'500 piante di canapa e circa 17 chili di hashish. Dal 1° luglio 2014 è iniziata l'applicazione della procedura della multa disciplinare canapa che permette in determinate circostanze di sanzionare con una multa di 100 franchi il consumo e il possesso fino a 10 grammi di canapa e derivati da parte di maggiorenni. Nel 2015 ne sono state comminate 742.



Formazione

■ **Attività intensa nel 2015 per il Centro di Formazione di polizia (CFP) di Giubiasco. A livello di novità vi è stato il rinnovo della struttura organizzativa nonché l'assegnazione della Certificazione Edu-Qua2012.**

Per quanto riguarda il rinnovo della struttura organizzativa della Sezione quest'ultima prevede:

- La distribuzione delle attività formative in due ambiti principali, quello della Formazione di base (FoBa) e della Formazione continua (FoCo), settori in cui confluiscono tutte le attività formative dirette, coordinate o finanziate da nostri centri di costo;
- Il posizionamento della Formazione esterna (FEst) quale supporto alla FoBa e alla FoCo, con l'assegnazione di un aiutante a capo del settore preposto ai moduli di tiro, sicurezza personale e comportamento tattico nei diversi contesti: nella Formazione di base, la FEst assicura difatti i percorsi formativi per la Scuola cantonale di polizia richiesti dal Programma quadro d'insegnamento e, limitatamente ai loro obiettivi, anche per la Scuola assistenti di polizia; mentre per la FoCo, garantisce i corsi di mantenimento tattico e tecnico rivolti ad agenti già formati ed eroga formazioni nei suoi ambiti di competenza ad altri enti di sicurezza pubblica o privata o ancora ad altri pubblici esterni che ne fanno richiesta;
- La definizione di un nucleo di supporto alla Sezione, attualmente denominato "segreteria", composto da diversi servizi il cui apporto è trasversale a tutti gli ambiti di attività;
- L'attribuzione del ruolo di sostituto del Capo Sezione alla Responsabile del Centro formazione.

In relazione alla Scuola cantonale di polizia (SCP), sul piano didattico l'innovazione più importante si riferisce all'implementazione di un periodo di introduzione alla professione (IP), immediatamente successivo al superamento degli esami federali di professione. La finalità generale del periodo, la cui durata varia fra i 12 e i 24 mesi in funzione del settore di appartenenza, è quello di sostenere il transfert della teoria e delle pratiche di base acquisite a Scuola, sostenendo un processo riflessivo attivo sulle attività svolte grazie a dei referenti di pratica, a un diario di apprendimento e a delle schede di qualifica incentrate su competenze tecnico-operative, oltre che su quelle personali, sociali e afferenti all'approccio al lavoro.

Al capitolo formazione continua, lo scorso anno ha visto l'introduzione di due corsi rivolti al Corpo: uno informatico, relativo all'implementazione di nuovi programmi di polizia e non; mentre il secondo, sempre rivolto a tutto il Corpo, per un aggiornamento sull'uso del defibrillatore

Candidati agli esami federali SCP14

candidati totali*	50	100%
promossi	48	96%
Asp gendarmi polizia cantonale	25	50%
Asp ispettori Polizia cantonale	4	8%
Polizie comunali	30	60%
donne	6	12%
uomini	44	88%

Dati sugli asp SCP15

aspiranti totali	46	100%
asp gendarmi Polizia cantonale	23	50%
asp ispettori Polizia cantonale	2	4%
asp agenti Polizie comunali	21	46%
donne	1	2%
uomini	45	98%
21-25 anni	24	52%
26-30 anni	14	30%
> 30 anni	8	17%
Giorni di formazione d'aula	138	
Giorni di formazione esterna*	48	
Giorni di stage nei posti	52	

Polizia

e le tecniche di rianimazione. Inoltre, è stato introdotto un breve momento formativo rivolto ai referenti di pratica di I° e II° livello, nuove figure introdotte per accompagnare i neo agenti nel loro periodo di IP.

Nel 2015 si è anche tenuta una Scuola di Polizia giudiziaria (SPG) che ha permesso di formare e nominare quali nuovi ispettori 14 gendarmi. Alla Scuola, parte integrante del loro percorso di introduzione alla professione (IP), hanno inoltre partecipato i 4 ispettori in formazione che hanno frequentato la SCP14 come aspiranti ispettori. Tutti si sono confrontati con successo agli esami di fine Scuola. Nel percorso trimestrale della SPG sono pure stati inseriti, solo per alcuni moduli complementari, anche degli analisti finanziari della REF, la Sezione di Polizia Giudiziaria specializzata in reati economici e finanziari, che hanno potuto affinare alcune competenze specialistiche di polizia.

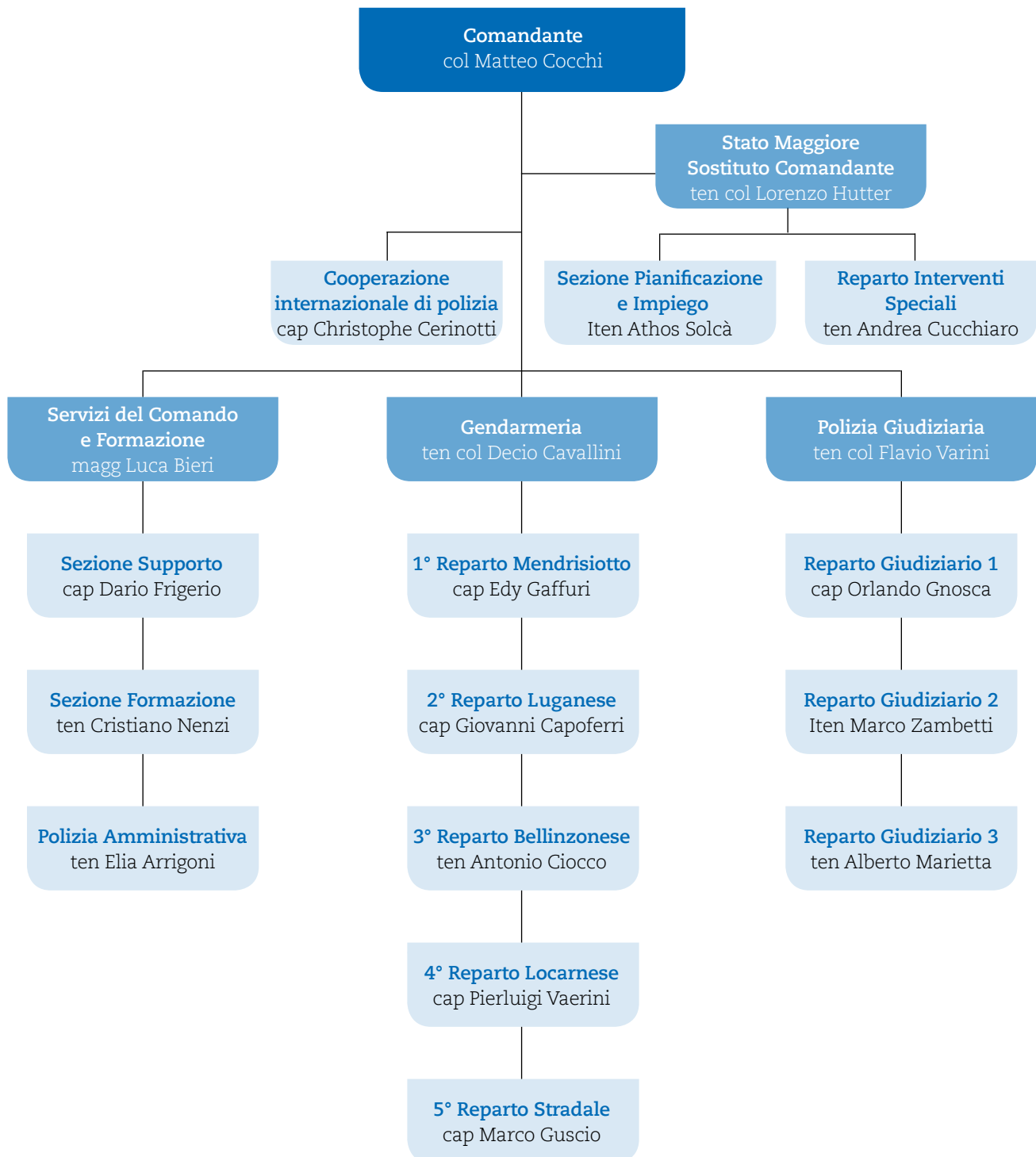
Con il coordinamento del CFP e sotto la direzione della Polizia della città di Mendrisio, ha avuto luogo il corso per ausiliari e assistenti di polizia. Lo stesso ha contato 42 partecipanti, tutti abilitati all'esercizio delle loro funzioni, fra cui si distinguono: 39 agenti di sicurezza privata (di cui 3 donne) e 3 ausiliari di polizia.

È stata anche garantita la seconda edizione della Scuola per Assistenti di polizia, indirizzo specialisti del traffico e della polizia di prossimità, con 10 partecipanti (di cui 3 donne), tutti attivi nelle Polizie comunali. La direzione del corso è stata assegnata alla Polizia della città di Locarno. Tutti i partecipanti hanno ottenuto l'attestato.

Con il 1. settembre 2015, le Polizie comunali hanno assunto una nuova competenza anche in ambito di circolazione stradale, e possono ora gestire gli incidenti con solo danni materiali con accertamento dei fatti. In quest'ambito il Centro ha attivato, in stretta collaborazione con la Gendarmeria, corsi di 3 giorni su questo tema, che già hanno coinvolto 161 agenti delle Polizie polo e strutturate.



Organizzazione



Polizia

Nuove sfide in tema di sicurezza hanno interessato il Ticino e la Svizzera lo scorso anno. Se da un lato nel 2015 si è assistito ad una ulteriore diminuzione dei reati contro il patrimonio, in particolare dei furti che in questi ultimi anni hanno fortemente preoccupato la popolazione ticinese generando un senso di insicurezza soggettiva, ora ci troviamo confrontati con sfide che travalicano i nostri confini e che assumono una connotazione globale. Sfide quali il prevedibile aumento dell'afflusso di migranti, problematica che già attualmente tocca altre nazioni a noi vicine, oltre ai rischi legati al terrorismo sempre più presente sul territorio europeo. Per quanto riguarda il primo punto sensibile è stata attivata in estate, in collaborazione con i partner federali e cantonali, uno Stato Maggiore ad hoc con il compito di monitorare la situazione, prendere eventuali misure d'urgenza, elaborare soluzioni puntuali e pianificare risposte sulla base di differenti scenari. A livello di polizia, nell'ottica del contrasto alla tratta di esseri umani, è stata implementata, un unicum perlomeno a livello nazionale, una Task Force che si dedica alle attività investigative per la lotta contro i passatori. Entità che vede al lavoro inquirenti svizzeri, italiani e tedeschi. In relazione al secondo fenomeno, nonostante non vi siano stati segnali concreti di pericolo a livello svizzero, la Polizia cantonale, in collaborazione con i partner della sicurezza nazionali e cantonali, continua a vigilare l'evolversi della situazione così da poter rispondere celermente ad eventuali problematiche che richiedono l'intervento delle forze dell'ordine.

Il 2015 ha pure visto l'implementazione di adeguamenti organizzativi del Corpo che hanno toccato la Gendarmeria e la Polizia giudiziaria attraverso una maggiore regionalizzazione all'insegna del motto "Una polizia più vicina al cittadino". Le esigenze che hanno portato al cambiamento sono legate alle mutate condizioni in ambito di mobilità stradale, ma anche all'evoluzione dei fenomeni criminali che negli ultimi anni si sono sviluppati a sud delle Alpi. La nuova organizzazione ha preso avvio il 1. luglio. A livello di Gendarmeria è stato implementato un riassetto della struttura, che risale alla Riforma del 2005, che è stata riorganizzata in 4 regioni (Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese e Locarnese). Il Reparto del Traffico è ritornato, per quanto riguarda la nomenclatura, alle origini della Stradale, mantenendo i compiti relativi al traffico e alla circolazione in generale. Il Reparto interventi speciali (RIS) dello Stato Maggiore ha subito un adattamento della struttura con la creazione della Sezione operativa (composta da agenti di tutte le aree e che svolgono attività a rotazione) da dedicare a tempo pieno per combattere i nuovi fenomeni criminali a sostegno di altri reparti in caso di eventi straordinari nell'ambito delle attività quotidiane. La Polizia giudiziaria ha conosciuto invece adattamenti minimi per migliorare la sua struttura, basandosi anche in futuro su tre Reparti giudiziari distinti e condotti da un ufficiale. Il nuovo assetto dei Servizi del Comando e formazione ha infine previsto l'introduzione di un Servizio tecnico al passo con i tempi. L'evoluzione tecnologica dell'informatica di polizia, delle telecomunicazioni, l'implementazione della Centrale cantonale di allarme e la necessità di garantire una copertura costante hanno giustificato l'esigenza di crearlo per garantire il necessario supporto ed assicurare l'interfaccia con il Centro sistemi informativi ed altri partner tecnici.



Risorse umane

■ Il 31 dicembre 2015 la Polizia cantonale occupava 765 collaboratori e collaboratrici pari a 744.7 unità equivalenti a tempo pieno (+25.8 rispetto al 2014). Il numero dei posti autorizzati ha registrato un incremento di 16 rispetto al 2014, fissandosi a 710,15.

Ventisette aspiranti gendarmi e 4 aspiranti ispettori hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2014 e si sono quindi aggiunti al numero di agenti del Corpo.

Rispetto al 2014 si è registrato un leggero incremento del numero delle dimissioni, che si sono assestate a 13 unità e si è quindi tornati sui valori degli anni precedenti. Si è per contro assistito ad un calo del numero dei pensionamenti passati da 19 agli 11 del 2015. L'età media dei collaboratori è abbastanza regolare rispetto gli anni passati (41 anni per gli agenti e 44 anni per i collaboratori civili), come pure l'anzianità di servizio (16 anni per gli agenti e 13 per i collaboratori civili).

Nel corso dell'anno vi è stato un incremento del numero di concorsi pubblicati (75 concorsi interni ed esterni) ai quali si sono annunciati 523 candidati. Il 1° marzo 2015 hanno iniziato la formazione della durata di anno, 23 aspiranti gendarmi e 2 aspiranti ispettori assunti con il concorso per la Scuola cantonale di polizia 2015. Il concorso per la Scuola cantonale di polizia 2016 ha raccolto 306 candidature e prevedeva l'assunzione di aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per le Polizie comunali e aspiranti agenti di custodia da formare alla Scuola agenti di custodia 2016. Dopo la verifica dei criteri di ammissione, 260 candidati sono stati convocati al test fisico e solo 160 hanno potuto accedere agli esami scritti. Dei 40 aspiranti assunti, 25 lo sono per la Polizia cantonale e 15 per le polizie comunali.



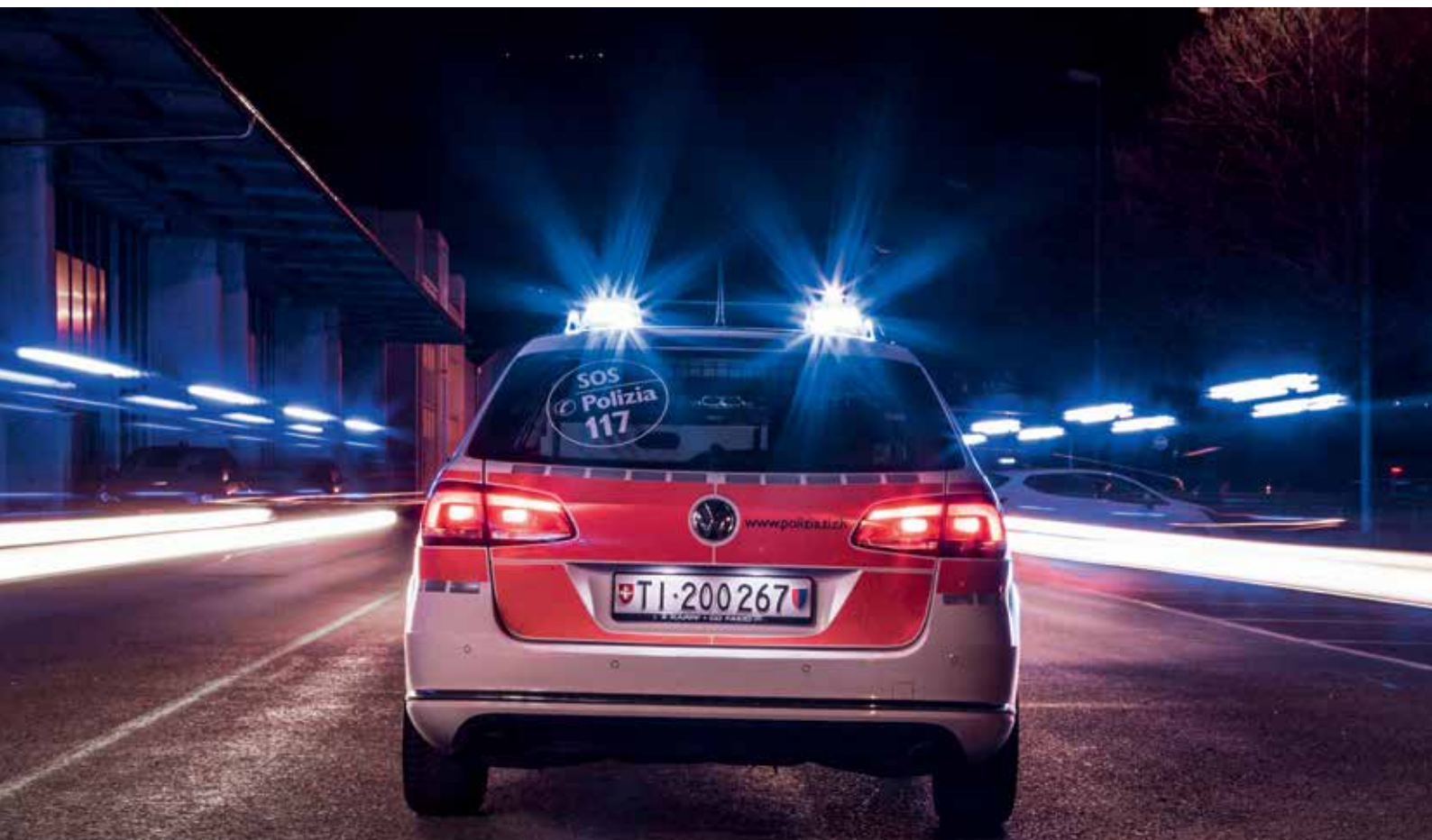
Polizia

Conti e finanze

■ L'esercizio è stato nuovamente caratterizzato dalla necessità dello Stato di contenere i costi. I tagli effettuati in fase di preventivo su importanti voci di spesa, quali le indennità di trasferta degli agenti e dei collaboratori del Corpo, i costi inerenti ai trasporti e alle prestazioni di scorta, le spese per le analisi del DNA e le spese per le alcolemie, hanno reso necessari trasferimenti di credito interni.

In generale si sono generati costi per complessivi 100'140'462 franchi (di cui 94'425'247 franchi per il personale) e ricavi per 20'083'994 franchi.

Le entrate hanno registrato complessivamente un aumento del 27% rispetto all'esercizio 2014 (i maggiori introiti sono essenzialmente riconducibili alle prestazioni effettuate dal Servizio autorizzazioni commercio e giochi, che in precedenza, prima del mese di ottobre 2014, rientrava nel CRB della Sezione della popolazione), mentre le entrate derivanti dalle multe della circolazione (multe disciplinari) sono rimaste costanti.



Progetti | futuro

■ **Nell'ottica del continuo perfezionamento delle sue attività nei prossimi anni la Polizia cantonale focalizzerà i suoi sforzi nel miglioramento dei mezzi informatici e tecnologici nonché della logistica.**

Garantire la sicurezza è un processo che coinvolge diversi ambiti della Polizia cantonale, in particolare la tecnologia e l'informatica contribuiscono alla necessità del Corpo di dotarsi di strumenti in grado di ottimizzare i flussi di lavoro a beneficio dell'attività sul terreno. Grazie al MASTERPLAN INFORMATICO sono state definite le linee strategiche in quest'ambito dove si è iniziato a colmare il gap di quasi un decennio rispetto al resto della Svizzera. Già operativo il progetto "PIS POLCA – Gestione delle informazioni personali e dei turni di servizio" e il Progetto FUELS che ha dotato la Centrale operativa di un sistema informatico integrato di condotta moderno e performante. Ma di carne al fuoco ve ne è ancora molta, ad iniziare dal RisPlan, un software dedicato alla pianificazione ed alla gestione delle informazioni sul personale. RisPlan è considerato uno strumento di condotta in grado di gestire una parte considerevole di attività amministrative e che nel medio termine garantirà informazioni preziose a fini operativi. Si passa poi a MyABI, aggiornamento alla nuova versione dell'applicativo ABI, che garantirà, ad esempio, una gestione ottimizzata dei formulari, delle procedure e delle armi da fuoco. MyABI, basato su tecnologia web, permetterà la gestione elettronica delle pratiche dalla nascita all'archiviazione. Vi è poi il progetto "Strategia mobile e allarme" che ha l'obiettivo di identificare una strategia mobile per la Polizia cantonale dotandola di strumenti per allarmare il Corpo, o parte di esso, in caso di avvenimenti gravi per i quali il personale ordinario non è in grado di gestire l'emergenza.

A livello logistico sono recentemente iniziati i lavori per l'edificazione della Centrale cantonale di allarme (CECAL) sul comparto dell'ex Arsenale a Bellinzona, che migliorerà l'efficacia d'intervento e aumenterà la collaborazione con gli altri partner di sicurezza presenti in Ticino. Infatti l'edificio ospiterà oltre alla CECAL, il Centro comune di condotta, il Comando del Corpo delle guardie di confine Regione IV e il Segretariato della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri.

A fine novembre 2016 verrà ufficialmente aperta al transito ferroviario la galleria di base del S.Gottardo. L'apertura sarà preceduta ad inizio giugno dalla cerimonia inaugurale con la presenza di autorità federali, cantonali ed europee. I Comandanti delle Polizie cantonali di Ticino e Uri hanno deciso la costituzione di uno Stato Maggiore di condotta che vedrà quale Capo Impiego Generale il sostituto Comandante della Polizia cantonale Lorenzo Hutter. Si dovrà assicurare l'ordine pubblico durante i festeggiamenti, la protezione delle personalità presenti nonché garantire il regolare svolgimento degli eventi in programma.



Istruttore

Polizia

